

Bruxelles, 22 marzo 2024
(OR. en, de, sk)

Fascicolo interistituzionale:
2022/0195(COD)

7629/24
ADD 1 REV 2

CODEC 776
ENV 284
CLIMA 110
FORETS 84
AGRI 207
POLMAR 9

NOTA PUNTO "I/A"

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
Destinatario:	Comitato dei rappresentanti permanenti/Consiglio
Oggetto:	Progetto di REGOLAMENTO DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO sul ripristino della natura e che modifica il regolamento (UE) 2022/869 (prima lettura) - Adozione dell'atto legislativo = Dichiarazioni

Dichiarazione della Germania

Il regolamento sul ripristino della natura viene adottato in un momento caratterizzato da sfide fondamentali per il settore agricolo. La Repubblica federale di Germania sottolinea l'importanza centrale di un'agricoltura a prova di futuro. A tal fine ecosistemi funzionanti sono un presupposto indispensabile. Secondo la Repubblica federale di Germania, ai fini dell'attuazione del regolamento sul ripristino della natura è fondamentale che non siano imposti oneri aggiuntivi alle aziende agricole.

Dichiarazione dell'Estonia

L'Estonia sostiene fermamente il regolamento sul ripristino della natura. Riteniamo detto regolamento sia uno degli strumenti più importanti per arrestare e invertire la pericolosa perdita di biodiversità in Europa e garantire un ambiente sano, resiliente e sicuro per noi e per i nostri figli. La biodiversità è il nostro alleato più forte nella lotta ai cambiamenti climatici e nell'adattamento ai loro effetti. La sostenibilità della produzione alimentare, la silvicoltura e la fornitura di servizi ecosistemici essenziali dipendono tutti dalla natura e dalla biodiversità. Inoltre, abbiamo delle responsabilità non solo nei confronti dei nostri cittadini e delle generazioni future, ma anche nei confronti della comunità mondiale. Il regolamento garantisce un giusto equilibrio tra le misure necessarie che rispondono alle esigenze urgenti e reali dell'ambiente naturale e, al tempo stesso, tiene conto degli sforzi profusi dagli Stati membri e delle loro diverse situazioni, e prevede i margini di manovra necessari per farvi fronte.

Dichiarazione della Lettonia

La Lettonia continua a esprimere serie preoccupazioni relative alla proporzionalità delle disposizioni in materia di ripristino degli ecosistemi agricoli in relazione a misure tese a ripristinare i suoli organici a uso agricolo che costituiscono torbiere drenate.

La Lettonia sostiene tuttavia l'adozione della proposta di regolamento sul ripristino della natura, nonché l'obiettivo principale di detta proposta: riportare la natura in tutto il continente a beneficio della biodiversità, del clima e delle persone.

È nostra opinione che disposizioni basate sugli sforzi, che prevedono obiettivi quantitativi per il ripristino e la riumidificazione dei suoli organici, continuino a presentare il rischio di ripercuotersi in modo sproporzionato su alcuni Stati membri con condizioni climatiche specifiche.

La Lettonia è uno Stato membro con una delle percentuali più basse di terreni agricoli (30 % della superficie terrestre totale) dell'UE. Allo stesso tempo la Lettonia è uno dei pochi Stati membri con la quota più elevata di suoli organici situati in terreni agricoli.

Date le specificità e le circostanze esistenti, le misure di riumidificazione e ripristino non dovrebbero ripercuotersi negativamente sulla produzione agricola, che rappresenta uno dei settori economici prioritari in Lettonia.

Inoltre, la riumentificazione aumenta anche le emissioni di metano, il secondo gas che contribuisce maggiormente all'effetto serra. In alcuni casi la riumentificazione può essere controproducente per il conseguimento degli obiettivi climatici LULUCF della Lettonia, specie a breve termine.

La disponibilità di finanziamenti supplementari è un prerequisito essenziale per il conseguimento degli obiettivi fissati dal presente regolamento.

Nel fissare obiettivi ambientali e climatici è necessario tener conto in modo equilibrato di tutti gli aspetti della gestione del territorio, dell'agricoltura e della silvicoltura relativi alla sostenibilità.

Dichiarazione dei Paesi Bassi

Il governo dei Paesi Bassi desidera insistere nuovamente sull'importanza del regolamento sul ripristino della natura e ne sostiene l'ambizione principale. Desideriamo ringraziare le presidenze francese, svedese, spagnola e belga, nonché la Commissione e il Parlamento europeo per l'approccio costruttivo adottato al momento di finalizzare il regolamento. Desideriamo esprimere il nostro apprezzamento a tutti i partner dell'UE che, durante i negoziati, hanno preso seriamente le preoccupazioni espresse dai Paesi Bassi e hanno cercato di trovare soluzioni per rispondere a tali sfide.

Tuttavia, il parlamento dei Paesi Bassi ha adottato a larga maggioranza una mozione in cui chiede al governo di votare contro il regolamento sul ripristino della natura, tenuto conto della sfida sostanziale posta dalla realizzazione degli obiettivi attuali e futuri di ripristino della natura nel contesto di un'elevata densità di popolazione e di una forte pressione sull'utilizzo del suolo risultante da rivendicazioni economiche, sociali e ambientali concorrenti, e dei relativi rischi di conseguenze giuridiche e politiche. Gli obiettivi vincolanti per il 2040 e il 2050 fissati dal regolamento intensificano le sfide per la sua attuazione. Di conseguenza, il governo dei Paesi Bassi voterà contro il regolamento.

Una volta che il regolamento sarà ufficialmente adottato e sarà entrato in vigore, i Paesi Bassi si impegnano ad attuarlo correttamente. Mireremo ad attuare il regolamento in modo tale da limitare il più possibile gli oneri amministrativi e i requisiti giuridici per i progetti di rilevanza sociale e cercheremo un utilizzo multifunzionale del suolo e delle risorse nel quadro del regolamento.

I Paesi Bassi desiderano mantenere un dialogo costante con la Commissione e gli Stati membri al fine di garantire che il regolamento contribuisca a ripristinare gli ecosistemi per le persone, il clima e il pianeta.

Dichiarazione della Slovacchia

La Slovacchia sostiene l'obiettivo del progetto di regolamento, ossia contribuire a un recupero continuo, a lungo termine e duraturo della biodiversità e della resilienza della natura in tutte le zone terrestri e marine dell'Unione europea mediante il ripristino degli ecosistemi, contribuire al conseguimento degli obiettivi dell'Unione in materia di mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi e rispettare i suoi impegni internazionali.

Tuttavia riteniamo che gli sforzi volti al conseguimento di tale obiettivo debbano rispettare lo stato iniziale e le esigenze dei diversi ecosistemi negli Stati membri. In una prospettiva europea la maggior parte degli sforzi per ripristinare la natura dovrà concentrarsi là dove gli ecosistemi sono stati più pesantemente alterati e più duramente colpiti dall'attività umana. In Slovacchia esistono ancora ecosistemi che presentano un livello elevato di naturalità e di conservazione della biodiversità, come dimostrato dal punteggio nazionale di 82,7 nell'indice di biodiversità (EPI) 2022. Questi aspetti positivi devono essere preservati quanto più possibile. Tale situazione è in larga misura il risultato delle pratiche attuali, in molti casi attive e di lunga data, messe in atto in Slovacchia in materia di paesaggio e conservazione della natura. Accanto agli ambientalisti professionisti e volontari, in Slovacchia gli agricoltori, i silvicoltori, i proprietari forestali e la popolazione locale sono storicamente parte integrante di questo impegno.

La futura applicazione del regolamento deve pertanto basarsi su un'equa ripartizione degli sforzi tra gli Stati membri. L'applicazione efficace del regolamento richiederà la corretta definizione, a livelli soddisfacenti, degli indicatori, delle zone favorevoli e delle valutazioni dello stato degli habitat. In caso contrario, potrebbe accentuare ulteriormente le differenze tra gli Stati membri dell'Unione per quanto riguarda lo stato degli ecosistemi e l'utilizzo delle risorse naturali e determinare un diverso impatto socioeconomico negli Stati membri.

Siamo del parere che l'applicazione del regolamento contribuirà ad aumentare gli oneri amministrativi e finanziari che dovranno essere sostenuti in misura considerevole dagli Stati membri. I finanziamenti pubblici dovrebbero pertanto garantire, in modo stabile e prevedibile, risorse sufficienti ad attuare le nuove misure e compensare i vari gradi di riduzione dell'attività economica.

Dichiarazione della Commissione

L'UE e i suoi Stati membri sono parti della convenzione della commissione economica per l'Europa delle Nazioni Unite (UNECE) sull'accesso alle informazioni, la partecipazione del pubblico ai processi decisionali e l'accesso alla giustizia in materia ambientale del 25 giugno 1998 ("convenzione di Aarhus").

Gli Stati membri dovrebbero provvedere affinché i membri del pubblico interessato che vantino un interesse sufficiente o che facciano valere la violazione di un diritto conformemente al diritto nazionale abbiano accesso a una procedura di ricorso dinanzi a un organo giurisdizionale o a un altro organo indipendente e imparziale istituito dalla legge, per contestare la legittimità sostanziale o procedurale dei piani nazionali di ripristino e le eventuali omissioni delle autorità competenti, indipendentemente dal ruolo svolto dai membri del pubblico interessato durante il processo di preparazione e stesura di tali piani nazionali di ripristino. Ciò deve avvenire in linea con la pertinente giurisprudenza della Corte di giustizia dell'Unione europea relativa all'accesso alla giustizia in materia ambientale e nel pieno rispetto degli obblighi assunti dagli Stati membri in quanto parti della convenzione di Aarhus¹.

¹ Cfr. anche la comunicazione "Migliorare l'accesso alla giustizia in materia ambientale nell'UE e nei suoi Stati membri" (COM(2020) 0643).